

GABINETTO CHIRURGICO DENTISTICO INTERNAZIONALE

Largo Carità, 6 - Napoli del Cav. GALLI GIUSEPPE Largo Carità, 6 - Napoli

Per un dormitorio pubblico

Ieri è stata presentata al Consiglio Comunale la seguente proposta da parte dei consiglieri socialisti: «S'invita l'amministrazione ad impostare in bilancio una somma annua per la costruzione ed esercizio di dormitorio pubblico per quanti non hanno tetto».

In regime di libertà

Non ostante le strombazzate libertà, la polizia e i carabinieri non vogliono saperne di lasciare in pace quei cittadini che hanno il torto di non avere una mente molto ortodossa.

L'altra notte, mentre l'anarchico Cacoza dormiva pacificamente in una casina campestre presso Resina, il muro di cinta, altissimo, venne scalato, ed il Cacoza fu sorpreso nel letto da una visita imprevista, gli scalatori erano carabinieri e guardie campestri! Dopo minuta perquisizione, non avendo, com'era naturale, trovato nulla, se ne andarono.

Noi non troviamo parole per stigmatizzare l'arbitrio indegno.

Al Cacoza abbiamo consigliato di sporgere querela.

Il Congresso degli Impiegati Esattoriali

Nei giorni 5, 6 e 7 del corr., mese di luglio, promosso dal Comitato Centrale dell'Associazione tra impiegati e funzionari esattoriali d'Italia, è indetto in Napoli il II Congresso Nazionale tra gli impiegati medesimi, al quale piglieranno parte le autorità, la stampa, senatori, deputati, ecc.

L'inaugurazione avrà luogo nella sala del teatro Rossini alle ore 11 del giorno 5 detto e si discuterà il seguente programma:

Primo giorno:

In adunanza dei soci.

1. Racconto morale e finanziario dell'Associazione.
2. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Giorni successivi

Nel Congresso.

1. Relazione Storica dell'Associazione.
2. Costituzione di una Cassa di piccoli prestiti.
3. Approvazione del Relativo Statuto.
4. Istituzione della Cassa di Mutuo Soccorso.
5. Approvazione del Relativo Statuto.
6. Riduzione delle tariffe ferroviarie per il personale esattoriale.
7. Contratto di locazione d'opera.
8. Abilitazione per i collettori.
9. Modificazioni legislative per il miglioramento del Servizio Esattoriale.

Noi siamo lieti di constatare lo sviluppo conseguito in breve tempo da quest'Associazione Nazionale e ci auguriamo che questo II Congresso costituisca definitivamente quelle basi granitiche su cui l'Associazione Nazionale dovrà poggiare indispensabilmente, per ottenere nuova forza ed efficacia nell'opera di organizzazione della classe.

Pol Conciliatore di S. Giorgio a Cremano

Ci giunge reclamo da San Giorgio a Cremano col quale parecchi cittadini si lagnano che in quel comune non esista al presente un giudice conciliatore, onde le piccole cause dormono, o non possono essere iniziate.

Rivolgiamo il reclamo al Procuratore Generale augurandoci che voglia tosto provvedere alla sostituzione, se quel conciliatore è partito, o decaduto dalla carica.

Una protesta di Figaro

Dal Figaro dell'antica democrazia napoletana, Rosario Carbone, riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore della «Propaganda»

Mi permetto narrarle un grazioso fatto occorsomi. Preso uno dei cosiddetti biglietti cumulativi al Largo della Carità, son salito al Museo sul tram che porta al Tiro a Segno, credendo poter fruire del vantaggio promessomi, ma, essendo stato costretto per la carenza dei posti di 2. classe a dover occupare uno di 1.; sono stato invitato a levarmi. Rifiutai, perché con l'attesa di un altro tram mi sembrava irrisoria la facoltà cumulativa concessami per una ora, e perché il patto contratto con l'acquisto del biglietto mi dava il diritto, quando non per mia colpa sorvegnavo ostacoli, ad esser trasportato al sito in quello obbligatorio tramite di tempo, mentre, il conduttore cercava di giustificarsi, un viaggiatore, qualificatosi Delegato di P. S., chiamava la guardia 386 e mi faceva accompagnare sull'Ufficio di P. S. di S. Carlo all'Arena, ove fortunatamente il delegato D'Agostino, obbedendo a giustizia, non credette elevare verbale di contravvenzione.

Ora domando: è giusta la disposizione della società dei tram, che vieta l'uso di una classe superiore, dopo l'acquisto del biglietto, a chi non può fruire della classe inferiore? E' logico che un quidam, sia anche Delegato di P. S. in nome di una eccessiva tenerezza per una Società tramviaria, larga di liberi percorsi, possa ordinare l'espulsione o l'accompagnamento con agenti a chi non lede la legge, discutendo l'arbitrio?

E' quel che domando a V. S. e al pubblico:

Mi creda con ogni ossequio

Suo dev.mo

Rosario Carbone

Vico 1. Portaria S. Tomaso 12.

Gli assistenti farmacisti

Riceviamo e pubblichiamo:

Rispettabile Redazione della «Propaganda», Ricorriamo alla ormai tradizionale ospitalità del tanto accreditato giornale «La Propaganda» per protestare vivamente contro la ingiusta e spietata guerra che si fa agli assistenti farmacisti.

Il cav. Luigi d'Emilio, nonché farmacista chimico nella facoltà di Napoli, non ha guari, ha inviato al Ministro della P. I. un memorandum contro la classe degli assistenti farmacisti, e nella foga di dir male, ha dimenticato se stesso. Difatti egli non ha scritto nel detto memorandum che proprio la sua tanto rinomata farmacia è gestita da due assistenti farmacisti Giovanni Gianizio e Vincenzo Caccaro. Ed allora quale denuncia professionale intende egli difendere? E perché invoca la legge sanitaria a tutela degli interessi professionali, quando lui, proprio lui, firmatario del memorandum, calpesta detta legge col fare spedire le ricette alla sua numerosa clientela anche da un terzo della giovine, Nicola di Toro, il quale non è farmacista, ne assistente! Il cav. ben lo sa che la legge severamente lo vieta; malgrado che per lui legge e decoro siano parole vuote di senso specie quando si tratta di sfruttare l'altrui lavoro.

Nello additare il tipo che tanto ingiustamente cerca ostacolare la classe degli assistenti farmacisti, questa rivolve un caldo appello a tutti gli uomini di cuore che trovansi al Governo, di prendere in considerazione

la critica posizione di tanti poveri padri di famiglia e di render loro giustizia.

Si abbiano onorevoli redattori, la infinita riconoscenza degli Assistenti farmacisti.

Devotissimo

Raffaele Esposito

Per gli interessi del Vomero

Oggi alle ore 12 1/2 nella sala in via Sammartino n. 100 avrà luogo il I° di una serie di comizi indetti dal circolo socialista Pasquale Guarino per gli interessi del Vomero.

Oratori saranno Arnaldo Lucci, Roberto Marvasi ed Eugenio Guarino.

Avanguardia Socialista

Unione giovanile napoletana - Via Nile 34

L'assemblea socialista che doveva aver luogo stamane è stata rinviata a domenica prossima. In questa settimana i soci riceveranno a domicilio una lettera-circolare alla quale dovranno tutti dar risposta.

Il Consiglio direttivo ha deliberato di convocare per la fine di agosto in Napoli un congresso dei circoli giovanili del mezzogiorno d'Italia.

Nel corso di questo mese sarà noto l'ordine degli argomenti da trattare e i giorni definitivi del convegno.

All'uopo s'invitano tutti i circoli giovanili ad inviare il loro indirizzo all'Avanguardia Socialista, Via Nile 34.

Il comitato è convocato per martedì sera alle ore 7.

Circolo Pasquale Guarino

L'assemblea è convocata per lunedì sera alle ore 9 precise col seguente ordine del giorno:

- a) Ammissione di nuovi soci,
- b) Comunicazioni del segretario,
- c) proposte per l'agitazione pro-Vomero.

d) cose varie.

I soci sono pregati di trovarsi all'ora indicata nella sede sociale e d'intervenire necessariamente.

PROTESTE E MENZOGNE

(da Ponticelli)

(Iperboreo) — Il grido si ripete unanime, deciso: *abbasso i disonesti!* E non più nella piazza, gremita di popolo esasperato, che irrompe contro chi lo spoglia e lo opprime, ma nel comizio, ove solennemente manifestasi la volontà collettiva, ed ove la protesta assume forma altamente civile.

Nell'ampio salone del «Pro-Ponticelli» giovedì scorso convennero tutti. La discussione fu larga, serena: quindi, il popolo confermò il suo giudizio.

Il cavaliere Aprea è indegno di coprire il suo posto: l'amministrazione si è coperta di fango. Il consiglio deve essere sciolto, poiché la permanenza al potere degli attuali amministratori è un'offesa alla giustizia, che ha impresso sulle loro fronti un marchio indelebile; ed è una provocazione al paese, che vede seriamente compromessi i suoi interessi e la sua dignità. Mai giudizio fu più severo, e più giusto insieme. I cittadini lo ripeteranno, oggi, alle autorità presso le quali si recano per protestare contro tanta ingiustizia.

Chi bada alla insolente libellistica di un putrido foglio, sostenuto col fondo dei *rettili vesuviani*?

La difesa è privilegio dei galantuomini, la diffamazione è arma dei vili e dei codardi. *Giù il cappello*, cavaliere! Gli indiziati da un'inchiesta quali malvezziatori e frodatori, i prosciolti dal magistrato per difetto d'indizi e per dubbio prescrizione, muovano disgusto, allorché che osino elevarsi a giudici e censori delle azioni e propositi altrui.

I socialisti, poi, sono tanto onesti e rispettabili, per quanto loro sono miserabili e mascalzoni.

Siamo intesi?

L'ordinanza del magistrato è più eloquente dei numeri. Un uomo onesto, che nulla avesse avuto a rimproverarsi, avrebbe provocato un giudizio esauriente, avrebbe impedito che si fosse arrestato nelle *antemere* della giustizia.

Avrebbe chiesto, preteso la luce più completa, affinché incontaminata rifugesse la propria onorabilità.

Cavaliere Aprea, avete voi fatto tutto ciò? Vi siete sentito onesto? No. Allora, mentiste come una sgualdrina, ora mentite ancora, negando il malcontento vivissimo del paese contro di voi. E vi attribuite un potere, che non tutti possano vantarsi di avere. Affermate, che la vostra sala presenza, in quella memorabile sera, acquistò i fischi e le grida, fece ammutolire tutti.

Peccato, che non abbiate aggiunto, che fiori fragranti si sparsero al vostro passaggio. Bravo cavaliere! Voi siete un portento magico! E se non fosse, per quello *affaruccio odorifero*, che vi colpì in pieno viso, potreste vantarsi anche di essere... un abile e destro giocoliere. Volete esser cieco e sordo, e scambiare per sorbetti e granolate l'imprecazioni e le maledizioni di un intero paese. Accomodatevi. E' questione di timpano... e di odorato.

Noi però, ci domandiamo ancora: Tittoni che aspetta? Quando si decide? O che pensi davvero solo a papparsi il lauto stipendio e a godersi la soddisfaccenza della carica? Sarebbe un'acquiescenza vergognosa, e noi ci lusinghiamo, che alla prefettura si voglia finalmente avere giudizio e dignità.

A momenti le deserte scarse della cassa comunale saranno riboccanti di biglietti da mille e di aureo metallo, per il nuovo prestito approvato di lire centodiecimila. *Ave spes unica!*

Oh! che baldoria! Ed il popolo, signor prefetto, dovrà fare le spese della festosa *ridda* e dell'allegro *tre-scene*, che verranno ballati al magnetico, armonioso suono delle sfolgoranti monete? Si ripeteranno i tripudii degli affari Duccillo, del risanamento, dell'acqua del Serino, ecc. Oh, che cuccagna! Era un pezzo, che si stava a *stecchetti*: ora, un po' di grazia di dio giunge propizia.

La situazione è eccezionalmente grave. Occorre, che si provveda subito, sciogliendo, senza indugio, il nostro consiglio comunale. I cittadini penseranno, poi, ad eleggersi amministratori, che alta possano tenere la fronte, per integrità di carattere e per purezza di sentimenti. A coloro, che truffarono al popolo il mandato amministrativo, e, con le loro azioni, si resero indegni del rispetto e della stima pubblica, occorre sostituire uomini, il cui programma e la cui onestà affidino, onde s'inauguri, nel nostro comune, una vita novella, ispirata ai bisogni del paese, e alle aspirazioni dei lavoratori. Questo si è manifestato di volere sulla recente e non cessata agitazione. Signor Prefetto, chi contrasterà questi voti giustissimi commetterà un atto temerario, di cui non è possibile prevedere le conseguenze.

Segretariato del popolo

Un'altra dell'ineffabile Galimberti

Mentre nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi gli alti papaveri si pappano i lauti stipendii standosene con le mani alle brache, tutte le angarie e le ingiustizie si commettono ai danni dei poveri *travel*. I più tartassati fra essi sono i supplenti, gli infimi in fatto di diritti, i primi in fatto di doveri.

Sin dal novembre 902 molti supplenti sostennero gli esami per assistenti. Dopo d'averli lasciati languire per tanto tempo in una incresciosa incertezza sull'esito del concorso, il Ministero nello scorso giugno invitava gli approvati a versare con una sollecitudine davvero telegrafica la relativa cauzione, facendoli anche prestar giuramento per prendere servizio il 1° luglio corrente.

Appartenenti tutti a famiglie povere essi prepararono il Ministro a ritenersi la detta cauzione mensilmente. Ciò non essendo stato accordato, essi dovettero ricorrere allo strozzinaggio, pagando il 100 0/0, e versarono la cauzione, nella speranza di vedersi infine dopo tanti anni di estenuante lavoro prestato in qualità di supplenti, in un posto stabile.

Ma il 1° luglio è passato senza indizio alcuno che dimostrasse il ricordo, per parte del Ministero, di aver incassato il danaro di quei disgraziati; danaro, ripetiamo, grondante sangue, perché preso al 100 0/0 con l'impegno di restituire una prima porzione al 27 del corrente mese, giorno in cui essi speravano prendere il primo stipendio, entrando in servizio il 1° luglio, giusta il giuramento prestato, anch'esso andato nel dimenticatoio.

Né s'arresta qui la piaga: molti di quei poveri giovani, furono licenziati dagli uffici succursali, in attesa della loro nuova destinazione per guadagnare concorso, e furono così privati delle 20 o 30 lire mensili, colle quali stentavano finora la vita; ed in attesa non di un loro diritto, ma della manna galimbertiana, vivono ora nella disoccupazione e nella miseria, dopo averci guadagnato il posto con un lavoro precario di tanti anni, e con un concorso, e dopo d'essere stati costretti a sborsare i quattrini della cauzione con una fulminea imposizione del Ministro carabinieri.

Possibilissimo, rispondiamo noi; ne è indice la fretta di far danaro con le vostre cauzioni.

Usque tandem... con quel che segue, ci scrivono essi. E noi: fino a quando non insegnerete al carabiniere Ministro che ne avete pieni i... medesimi.

TEATRI E CONCERTI

Eldorado.

In queste sere, nel simpatico ritrovo sul mare, ha fatto furore un'operetta nuova del notissimo Audran. Musica graziosa e spigliata, e libretto interessante e brioso, privo assolutamente di quei doppi sensi e di quelle scollaccature che sono, pur troppo, triste retaggio di tal genere d'opere.

L'operetta, intitolata *Santa Feia*, è molto piaciuta, ed è stata applauditissima; anche per l'arte squisita della Morosini, la *serre* dell'Uraano inesauribile, del Borgia e degli altri tutti della compagnia.

Questo, oltre i soliti mille divertimenti dell'Eldorado: il carosello, il bersaglio, ecc. ecc.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Nocera Inferiore — Invece di calunniare quelle cose che egli non comprende, invece di insinuare una stupida e dannosa resistenza ai proprietari dei forni, invece di fare insolenti per quanto impotenti minacce come quella di desiderare il *comando... borbonico* per avere la soddisfazione di costringere gli operai al lavoro, l'assessore De Sanctis farebbe meglio se pensasse a compiere il proprio dovere.

Da otto giorni il paese mangia un pane di pessima qualità. Le panetterie fanno schifo, parecchi forni son ridotti a tale stato da sembrare letamai e l'assessore prelozato, prete per giunta, pensa sola a fomentare gli odii contro la Camera del lavoro.

Si dice che il sindaco abbia detto: «Io sono più duro del muro». Si capisce. Il signorotto si è visto offeso nella sua dignità... di borbonico. Una sola volta egli si *abbassò* fino agli operai, quando cioè s'insinuò tra loro per la elezione, quando li sapeva incoscienti, quando li sorprese in un circolo di M. S. Oggi, invitato ai nostri comizi non viene. A noi basta il ricordo che in quella casa tuonò la voce redentrice di Giovanni Bovio, mostrando la giustizia dell'avvenire.

Intanto, mentre la Camera del lavoro, per salvare il paese d'un pane antighenico e gli operai dall'oppressione capitalista, apre un forno, i cittadini apprendono che miserabile e bugiarda cosa sia l'amore degli aristocratici verso il popolo e che cosa questo debba fare per conseguire la propria redenzione.

r. p.) Finalmente, dopo una agitazione nel seno del paese, dopo un voto del consiglio comunale, dopo una inchiesta prefettizia, la elezione amministrativa a scrutinio unico!

Quanta speranza e quante delusioni! «Scegliemmo — promettevano i salvatori del nostro paese — il fior fiore dei cittadini, intellettualmente e moralmente, formeremo così un'amministrazione, che s'ispirerà sempre ad un alto senso di giustizia ed equità. Distruggeremo le camorre, abatteremo la camorra e la clientela. Bisognava essere ben ingenui per credere a simil cose. Sono ancora di fronte i due partiti che fin'ora si son conteso il potere, e non per amore di giustizia, ma per ambizione o personale tornaconto.

Vi sono due elementi eterogenei, dei quali la maggior parte affidano ben poco per coltura, onestà e rettitudine. Ed il clericale che nel settembre 1902 sdegnava di far parte del Comitato per le onoranze a Giovanni Bovio va a braccetto con chi commemorò Bovio nel consiglio comunale. Uomini senza carattere e senza coerenza!

Non si può prevedere l'esito delle elezioni, ma non si potrà mai avere un'amministrazione organicamente duratura. Sull'orizzonte v'è la minaccia di un commissario regio!

Portici — (Fides). Gli abitanti del rione Cassano protestano contro del gioio brutale a cui un capo-mastro degli ingegneri Pantaleone De Rosa, assunto della ferrovia Napoli-Pompei, sottomette i suoi operai. Costoro sono pagati in modo derisorio, specialmente per i lavori a cottimo, per quali egli impone dei prezzi di suo arbitrio, inferiori sempre a quelli pattuiti. Non au-

Denti artificiali perfettamente simili ai veri, senza che diano impaccio nella masticazione e nella pronunzia. — Impianto elettrico, laboratorio in tutti i più perfezionati sistemi moderni. **Otturazioni — eurtomia — operazioni chirurgiche senza dolore — Cura delle malattie della bocca — Rigorose Antisepsi.**

ticipa, come si suole, quanto occorre per le spese e non ha esitato, la settimana scorsa, a schiaffeggiare un meccanico che pretendeva equa ricompensa.

Gli operai lavorano per 12 o 13 ore sotto il sole, per la misera mercede di L. 1 a 2,25 il giorno. In pochi giorni 3 o 4 operai sono andati all'ospedale, per essere caduti dal cosiddetto carrozzone, spinti dalla fretta al lavoro che impone questo signore. E nessuna autorità finora s'è fatta viva, nemmeno per obbligare a questo tipo assicurare gli operai.

Provvederanno il delegato e il pretore? E perché i suddetti ingegneri non pagano direttamente gli operai?

Nella chiesa dell'Addolorata, per più sere di seguito, il predicatore Di Roberto ha sbrattato contro i socialisti, eruttando le più volgari calunnie e bugie. Noi gli diciamo: Anziché parlare dal pulpito, dove nessuno può rispondergli, perché non accetta di parlare in pubblico contraddittorio con noi?

Allora soltanto il popolo potrà giudicare chi ha ragione. Intanto il Di Roberto s'è fatto fare la reclame con manifestini: *Viva il predicatore Di Roberto*. Come reclame e propaganda cattolica non c'è male.

Roccamandolfi — (Faust) Con decreto della Giunta Prov. Amm. del 6 marzo corrente anno, veniva qui mandato un Commissario prefettizio, cioè, dopo essersi trattenuto fra noi due mesi, ripartì portando seco un voluminoso incartamento. I fatti sono stati portati alla luce da un battagliero giornale socialista regionale «La vita nuova», che ha intrapreso una vera e propria battaglia contro la camorra dei feudatari di questo disgraziato paese. Ma eredete che con tutte le gravi denunce ed i fatti scandalosi venuti a galla sia venuta l'ora d'un provvedimento? No, perché l'autorità dorme sempre! La popolazione però, stanca della lunga attesa, il giorno 28 in numero di sei o settecento persone, invase l'aula consiliare al grido di «Abbasso il Consiglio — vogliamo il Commissario regio!». A queste grida il signor Felice Innamorato, rispose spudoratamente: «Se lo volete voi, non lo vogliamo noi». Ed io, scrivente, di rimando: «Chi siete voi, consiglieri, di fronte alla coscienza popolare che vi condanna e che temete?»

Nessun incidente spiacevole si avverò perché il sindaco, accortosi della mala parata, tolse la seduta e per la grande confusione e perché il consigliere De Castro aveva domandato la parola per combattere l'amministrazione comunale. La sua parola li avrebbe concitati in malo modo.

Si prevede un'altra grande dimostrazione. Il prefetto della provincia sa darci qualche spiegazione intorno alla suddetta inchiesta? sa dirci perché non si provvede secondo che la popolazione desidera?

Salerno (E.R.) — Il 2 luglio a Sapri ed a Sanza vi è stata la commemorazione di Carlo Pisanelli. Sarà inaugurato a Sanza un cippo marmoreo. A Salerno poi, domenica 5, al Teatro Verdi, parlerà il prof. Luigi Marti.

Del Comitato fan parte vari arlecchini e grelli politici: ciò non mancò di rilevare i socialisti, che furono invitati a fatti compiuti.

I socialisti di Salerno, però, han diffuso in tutta la Provincia uno stampato, contenente il testamento politico di Carlo Pisacane, apostolo del socialismo. Per dare maggiormente il carattere socialista alla manifestazione, i socialisti deporranno una corona dei garofani rossi sul ricordo marmoreo di Pisacane.

Se sarà falsato il pensiero del martire di Sapri, noi l'abbiamo già dichiarato al Comitato — prenderemo la parola o promuoveremo una pubblica manifestazione schiettamente socialista.

PICCOLA POSTA

G. F. D. — Ne abbiamo assoluto bisogno per il fascicolo della *Strada*.

Enrico di Montecalvario. — Il vostro chilometrico soffiato — dovevate prevederlo — è andato a finire nel cestino. Congratulazioni.

C. M. B. (Bulle-Svizzera) Il vostro abbonamento è scaduto alla fine dello scorso aprile.

P. B. (Genazzano) Il vostro abbonamento è scaduto al 30 aprile. Fino a dicembre 1903 dovete spedire altre lire quattro.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Pasquale Postiglione

Libreria Socialista

M. de Leonardis

Napoli — Via Roma già Toledo 18 — Napoli

Natali G. Giovanni Bovio e la missione del genio.	L. 0.15
Viviani S. Le riforme militari tecniche: La marina	» 0.50
» La verità sulle spese militari.	» 0.25
» Meno armi e più di pane	» 0.05
Ferri-Ciccotti. Contro la marina militare	» 0.10
» Contro le spese improduttive	» 0.10
Jaurès G. Studi socialisti	» 3.00
Cutreria. Storia della prostituzione in Sicilia.	» 2.50
Pecchia G. Storia della economia pubblica in Italia.	» 1.20
Mario A. La canzone di Garibaldi	» 1.20
Kautski C. La politica e le organizzazioni operaie	» 1.50
Quay-Cendrea. La nazione armata	» 0.60
Balzac O. C. Papa Girot	» 1.00

RIVISTE

Critica sociale di Turati — Il Socialismo di Ferri — La rivista popolare di Colaianni — L'università popolare di Molinari — Cyrano di Bergerac — Battaglie d'arte di Beduschi — L'economista di de Johannis ecc. ecc. Avventure meravigliose di

LIMONCINO

Romanzo umoristico. Testo e disegni a colori di Momus. Ciascuna dispensa costa 5 centesimi.

Cartoline illustrate a colori «Grandi letterati italiani»: Carducci, de Amicis, Guerrini, ecc. Serie di 12 cartoline L. 1.

Le martiri dei Chiostrl splendido romanzo d'indole sociale di Max Dupont illustrato magnificamente si pubblica a dispense. Sono uscite le prime dispense. Ciascuna dispensa costa cinque centesimi.

Società Anonima Cooperativa Tipografica

Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 7